

Num. 24.  
NOTIZIE DEL MONDO

SABATO 23. Marzo 1793.

FRANCIA

CONTINUAZIONE delle Notizie di PARIGI  
del dì 3. febbrajo.



Oi abbiamo in addietro accennate le turbolenze insorte nella Città di Lione. Trattandosi di una grande Città, e di cose, le quali possono avere delle grandi conseguenze, ne da-

remo al presente una relazione più estesa, compendiando quella, che ne ha data alla Convenzione Nazionale a nome del Comitato di sicurezza generale il Deputato Talien.

L'incarimento delle derrate, la mancanza di lavoro, e la miseria del popolo avevano già da lungo tempo prodotta nella Città di Lione una sorda fermentazione. Era la Città appunto in tale stato, quando giunse colà la nuova della morte di Luigi XVI. Questa nuova fu accolta in diverso senso dai Rivoluzionarj, e dai Controrivoluzionarj.

Questi furono tenuti d'occhio, e per allora non si mossero: ma non tardarono però ad alzare la testa; e fu appunto la morte di Pelletier, che ne prestò loro l'occasione. Diverse società esistenti in Lione celebrarono quella morte in un senso affatto contrario a quello dei Rivoluzionarj; e mentre in Parigi si faceva l'apoteosi a Pelletier, in Lione si faceva l'apoteosi a Paris suo uccisore: s'inalzò un busto a quest'ultimo. Allora i Magistrati credettero di dover ordinare delle visite domiciliarie, poichè temevano un grande scoppio.

Le visite si fecero con molto buon ordine: si circondarono tutti gli Stabilimen-

ti pubblici con una Guardia numerosa; furono arrestate più di 300. persone cadute sospette: il Tribunale Municipale restò in Sessione più di 48. ore; e non si sciolse prima d'aver ascoltati tutti quelli, che si erano arrestati.

Il Dipartimento volle verificare i fatti. Ma il Prefetto non gliene diede il tempo necessario; poichè questi fece battere la generale, ordinò alle Guardie Nazionali, che si ritirassero nel Palazzo della Comunità; e mandò la truppa di linea a rimpiazzarle.

Allora il Consiglio generale si radunò, e citò il Prefetto a rendere conto della sua condotta. Egli s'imbarazzò molto nel rispondere: mostrò una lettera anonima, nella quale gli veniva data parte di turbolenze; e cercò di coprirsi alla meglio. Il Consiglio generale spedì intanto de' Commissarj in diversi quartieri della Città, e fu trovato, che dappertutto era calma. Questi Commissarj si portarono eziandio alle prigioni, ed ivi furono loro mostrati diversi pezzi della ghillottina sparsi in varie Carceri, in modo, che il solo Esecutore avrebbe potuto ritrovarli, e porli insieme. Il giorno addietro il Prefetto mandò la sua rinunzia al Dipartimento, e non al Consiglio generale.

Fino a questo termine si sapeva essere le cose nel tempo, in cui Talien faceva questa relazione alla Convenzion Nazionale. Su quel momento stesso gli giunsero le nuove seguenti.

Lione era allora in piena Controrivoluzione. Le visite domiciliarie accennate di sopra avevano irritati gli animi del Partito contrario al sistema presente. Una truppa di gente risoluta andò al Club centrale, portò via i registri, abbruciò i sedili,